

PIANO DI EMERGENZA COORDINATO

ai sensi del D.M. 2 settembre 2021



Indirizzo	Piazza Mazzini, 4 – 10014 Caluso Via Montello, 29 – 10014 Caluso
Data	26-09-2024
Redatto da	Ing. Paolo Pieri /Ing. Maria Chiara Bretto

Edificio: Sede delle Istituzioni Scolastiche "IIS UBERTINI-IIS MARTINETTI" - Caluso	PIANO DI EMERGENZA COORDINATO AI SENSI DEL D. M. 2 SETTEMBRE 2021	Allegato T Pag. 2
--	--	----------------------

I DATORI DI LAVORO CHE HANNO COLLABORATO ALLA STESURA DEL DOCUMENTO			
1	Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura "Carlo Ubertini" Piazza Mazzini, 4 10014 – Caluso (TO)	Dirigente Scolastico Prof.ssa Concetta Eleonora BUSCEMI	 CONCETTA ELEONORA BUSCEMI 09.10.2024 14:32:12 GMT+02:00 pro e firma
2	Istituto di Istruzione Superiore "Piero Martinetti" Via Montello, 29 10014 – Caluso (TO)	Dirigente Scolastico Prof.ssa Katia MILANO	 KATIA MILANO 07.10.2024 21:16:10 GMT+01:00 timbro e firma

Sommario

PIANO DI EMERGENZA COORDINATO	1
Sommario	3
1. PARTE GENERALE	5
1.1 Premessa.....	5
1.2 Riferimenti normativi principali	5
1.3 Elementi di base da esaminare per la stesura del piano di organizzazione e gestione della sicurezza interno.....	6
1.4 Obiettivi del PEC	8
1.5 La struttura del PEC.....	9
1.6 Modalità di informazione al personale circa il contenuto del PEC.....	9
1.7 Valutazione in relazione ai sistemi e alle protezioni presenti dei tempi prevedibili di attuazione del piano di emergenza.....	9
1.8 Definizione di protocolli per la revisione del PEC.....	9
1.9 Individuazione delle unità minime componenti la squadra di emergenza	10
1.10 Caratteristiche del personale costituente la squadra e loro riconoscimento.....	11
1.11 Esercitazione periodiche di esodo – prove di evacuazione	11
DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI	13
REGISTRO CONTROLLI PERIODICI	13
ALLEGATO U2.....	13
Scheda n° 2	13
SORVEGLIANZA GIORNALIERA VIE DI ESODO	13
EFFETTUATA DALLA SCUOLA	13
SCUOLA:	13
PLESSO:	13
SETTORE SOGGETTO A CONTROLLO:	13
2. INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE OPERATIVE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	14
2.1 Modalità di segnalazione delle situazioni di emergenza	14

Edificio: Sede delle Istituzioni Scolastiche "IIS UBERTINI-IIS MARTINETTI" - Caluso	PIANO DI EMERGENZA COORDINATO AI SENSI DEL D. M. 2 SETTEMBRE 2021	Allegato T Pag. 4
--	---	------------------------------------

2.3	Sistema di allertamento del personale costituente la squadra di emergenza.....	14
2.4	Piano di gestione della sicurezza.....	14
2.5	Piano di sfollamento.....	15
2.6	Modalità di informazione all'utenza e cartellonistica di sicurezza.....	15
2.7	Compiti dei responsabili dell'attuazione del Piano di emergenza.....	16
2.8	Norme generali da seguire in caso di incendio, da parte degli addetti alla squadra di emergenza.....	16
2.8	Personale dipendente che avvista l'emergenza	17
2.9	Procedure di sfollamento	17
2.10	Divieti durante lo sfollamento	17
2.11	Norme comportamentali da adottare appena all'aperto	18
3.	PARTE SPECIFICA DI COORDINAMENTO	18
3.1	Riferimenti normativi	18
3.2	Inquadramento urbanistico	18
3.3	Sistema delle vie di esodo	19
3.4	Recapiti telefonici dei centri di coordinamento	19
3.5	Azioni di coordinamento	20
3.6	Programma degli interventi migliorativi	20
3.7	Risultanze dal sopralluogo effettuato	20

Edificio: Sede delle Istituzioni Scolastiche "IIS UBERTINI-IIS MARTINETTI" - Caluso	PIANO DI EMERGENZA COORDINATO AI SENSI DEL D. M. 2 SETTEMBRE 2021	Allegato T Pag. 5
--	--	----------------------

1. PARTE GENERALE

1.1 Premessa

Il presente documento, costituisce il Piano di gestione delle emergenze coordinato (PEC) dell'edificio di cui in epigrafe.

Come prescritto al punto 2.2.4 dell'allegato II del D.M. 2 settembre 2021, "Per più luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, i piani di emergenza devono essere coordinati".

Si sottolinea che il PEC non sostituisce il Piano di gestione delle emergenze che ogni datore di lavoro deve redigere in relazione alla struttura costituente il proprio luogo di lavoro.

1.2 Riferimenti normativi principali

- D.M. degli Interni del 26 agosto 1992 – Norme di Prevenzione Incendi per l'edilizia scolastica
- Linee guida per la stesura del Piano di Organizzazione e Gestione della Sicurezza e delle Emergenze (Piano di Evacuazione) per gli Edifici della Città di Torino, maggio 1997.
- D.M. 1° settembre 2021, "Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81"
- D.M. 2 settembre 2021, "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81"
- D.M. 3 settembre 2021, "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81"
- D.M. 388/03 - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.
- D. Lgs. 81/08 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008)
- DPR 151 del 1° agosto 2011 - "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122."

Edificio: Sede delle Istituzioni Scolastiche "IIS UBERTINI–IIS MARTINETTI" - Caluso	PIANO DI EMERGENZA COORDINATO AI SENSI DEL D. M. 2 SETTEMBRE 2021	Allegato T Pag. 6
--	--	----------------------

1.3 Elementi di base da esaminare per la stesura del piano di organizzazione e gestione della sicurezza interno

A differenza del presente documento, il piano di organizzazione e gestione della sicurezza interno deve tener conto della situazione di fatto, sia dal punto di vista strutturale, sia dal punto di vista impiantistico, onde compensare, in attesa degli eventuali adeguamenti, i rischi connessi all'uso della struttura edilizia ponendosi i seguenti obiettivi:

- ridurre al minimo la probabilità che si verifichi un evento indesiderato, che modificando l'attività ordinaria, induca la struttura in una situazione di emergenza, attraverso l'attuazione di misure di prevenzione;
- minimizzare e/o contenere l'evoluzione dell'evento adottando idonee misure di protezione attraverso un'attenta gestione e organizzazione del lavoro
- garantire lo sfollamento dei locali minimizzando il fenomeno del panico;
- mantenere elevato e permanente lo stato di vigilanza e attenzione attraverso la costante verifica delle prescrizioni di esercizio, periodiche esercitazioni e l'aggiornamento dei piani.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario procedere, preliminarmente, all'esame degli aspetti che caratterizzano l'organizzazione e la pianificazione dell'emergenza.

Tali aspetti riguardano:

- definizione dei rischi primari specifici presenti all'interno dell'unità operativa esaminata, desunti dal documento di valutazione del rischio;
- caratterizzazione di tutti gli eventi (cause e conseguenze) possibili, legati ai rischi presenti, che possono condurre la struttura operativa ad una situazione di emergenza;
- tipicizzazione e individuazione delle aree a rischio specifico e successiva definizione delle possibili conseguenze legate ad un evento localizzato in tale area ed eventuale suo sviluppo e conseguenze ad esso connesse;
- individuazione di tutte quelle azioni necessarie a minimizzare l'evento indesiderato sulla base della tipicizzazione compiuta sulle aree a rischio;
- analisi della situazione impiantistica generale dell'unità valutando quali malfunzionamenti, o operazioni di manutenzione, possono condurre la stessa in situazioni di emergenza e quale può essere l'interazione con eventi localizzati in aree diverse da quelle degli impianti stessi (es. mancanza alimentazione elettrica, blocco ascensore, etc.);
- individuazione di tutte quelle azioni necessarie a minimizzare l'evento indesiderato che ha quale origine un malfunzionamento di tipo impiantistico;
- verifica circa il coinvolgimento della struttura operativa in pianificazioni d'emergenza esterna indicando il comportamento e le procedure da attuare (per emergenza esterna deve considerarsi qualsiasi evento che, sviluppandosi all'esterno del perimetro dell'attività produttiva in esame la possa coinvolgere) o la necessità di coinvolgimento nella valutazione e pianificazione dell'emergenza di soggetti appartenenti ad altri enti (es. Ufficio Comunale inserito in edificio con presenza di altri Enti, etc.);
- caratterizzazione delle presenze all'interno dell'unità produttiva distinguendo fra:
 - lavoratori dipendenti;
 - lavoratori dipendenti con disabilità (individuandone la tipologia);
 - utenza fluttuante;
 - utenza fluttuante con disabilità (individuandone la tipologia);
 - utenza fissa;

Edificio: Sede delle Istituzioni Scolastiche "IIS UBERTINI-IIS MARTINETTI" - Caluso	PIANO DI EMERGENZA COORDINATO AI SENSI DEL D. M. 2 SETTEMBRE 2021	Allegato T Pag. 7
--	--	------------------------------------

- utenza fissa con disabilità (individuandone la tipologia);
- lavoratori dipendenti da ditte che forniscono servizi all'unità produttiva (es. personale imprese di pulizia, etc.);
- definizione dell'orario di lavoro rispetto agli orari di servizio e di apertura al pubblico e conseguente valutazione, ai fini della pianificazione dell'emergenza, della gravità degli eventi in relazione ai rischi individuati;
- individuazione, sulla base delle valutazioni di cui ai due punti precedenti, delle presenze e del conseguente affollamento massimo nonché del numero minimo di unità di personale dipendente;
- caratterizzazione strutturale dell'insediamento per quanto attiene:
 - numero delle uscite di sicurezza;
 - modalità e verso di apertura delle uscite di sicurezza;
 - ubicazione delle uscite di sicurezza;
 - dimensione delle uscite di sicurezza;
 - presenza di luoghi sicuri sia essi statici, sia essi dinamici (interni ed esterni alla struttura);
 - tipologia delle eventuali compartimentazioni;
 - caratteristiche dei percorsi d'esodo e loro dimensione;
 - presenza e localizzazione della cartellonistica di sicurezza;
 - accessibilità ai mezzi di soccorso;
- caratterizzazione impiantistica dell'insediamento per quanto attiene:
 - presenza di ascensori e/o montacarichi;
 - sistemi di segnalazione (es. impianti rilevazione fumi, rilevazione gas, incendio con pulsanti e sirene, etc.);
 - ubicazione quadri elettrici di comando per la disalimentazione elettrica dell'insediamento;
 - transito di cavi elettrici in tensione, all'interno dell'insediamento, a valle dell'interruttore elettrico generale;
 - centralizzazione dei segnali di allarme a posto presidiato durante gli orari di funzionamento della struttura;
 - presenza di impianti di ventilazione meccanica;
 - caratteristiche e dislocazione delle apparecchiature costituenti l'illuminazione d'emergenza;
 - ubicazione degli impianti termici, gruppi elettrogeni etc. ed ubicazione dei dispositivi di intercettazione del combustibile e dell'alimentazione elettrica;
 - impianti idrici antincendio (rete idranti, spegnimento automatico ad acqua, spegnimento automatico a gas) individuando la tipologia dell'alimentazione (acquedotto, riserva idrica con stazione di pompaggio) e valutandone l'affidabilità e le modalità di funzionamento in emergenza;
 - il numero, l'ubicazione e la tipologia, in relazione al tipo di fuoco o alle caratteristiche delle attrezzature e dei materiali su cui intervenire, dei mezzi portatili antincendio;
 - presenza di un sistema di comunicazione interno, interno - esterno e grado di affidabilità;
- localizzazione dell'unità operativa sul territorio in relazione al tempo di intervento degli Enti esterni preposti;
- valutazione, in relazione ai sistemi e alle protezioni presenti, dei prevedibili tempi di attuazione del piano di emergenza;
- esercitazioni periodiche di evacuazione;

Edificio: Sede delle Istituzioni Scolastiche "IIS UBERTINI-IIS MARTINETTI" - Caluso	PIANO DI EMERGENZA COORDINATO AI SENSI DEL D. M. 2 SETTEMBRE 2021	Allegato T Pag. 8
--	--	------------------------------------

- definizione di protocolli per la revisione dei piani.
- Gli esiti dell'analisi di cui sopra sono riportati, prima della stesura del documento conclusivo da verificare con il S.P.P., in apposito documento corredato da:
 - elaborati grafici, redatti su supporto informatico;
 - relazione;
 - schede sintetiche contenenti, lo stato di fatto, le anomalie riscontrate, gli interventi da attuare nel transitorio e in via definitiva.

Il documento analizza gli aspetti più importanti al fine dell'organizzazione e gestione dell'emergenza all'interno della sede. In definitiva, resta in capo ai singoli datori di lavoro l'obbligo della gestione dell'emergenza "interna" nei seguenti termini:

- Valutazione dei rischi in generale e del rischio incendio in particolare
- Individuazione, formazione e nomina degli addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e primo soccorso
- Individuazione, formazione e nomina degli addetti all'emergenza
- Elaborazione del piano di gestione dell'emergenza
- Elaborazione del piano di evacuazione
- Verifica, anche attraverso gli addetti all'uopo nominati, della fruibilità delle vie di esodo, e dell'efficacia/efficienza delle misure di prevenzione e protezione antincendio

1.4 Obiettivi del PEC

La elaborazione del PEC invece è concepita con l'obiettivo principale di avere uno strumento comune ai datori di lavoro presenti nell'edificio e comunemente coinvolti in caso di emergenza.

La redazione del PEC ha comportato, in via preliminare, l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie alla sua predisposizione ed alla sua successiva gestione.

Nel caso di luoghi di lavoro afferenti a diversi datori di lavoro, inoltre, il PEC effettua la verifica del deflusso in caso di evacuazione sulle vie di fuga comuni e utilizzate contemporaneamente.

Effettuata la prova pratica di sfollamento occorrerà procedere ad un momento di verifica del piano coordinato per convalidarlo o eventualmente modificarlo negli aspetti operativi che riguardano ogni singola realtà.

Edificio: Sede delle Istituzioni Scolastiche "IIS UBERTINI-IIS MARTINETTI" - Caluso	PIANO DI EMERGENZA COORDINATO AI SENSI DEL D. M. 2 SETTEMBRE 2021	Allegato T Pag. 9
--	--	----------------------

1.5 *La struttura del PEC*

Il PEC si compone dei seguenti capitoli successivi alla presente parte generale:

- Parte informativa;
- Parte procedurale;
- Parte contenente le modalità di revisione del piano;
- Parte specifica conseguente al sopralluogo effettuato presso la struttura in oggetto e in base alle informazioni fornite dai referenti dei soggetti presenti nel fabbricato e oggetto di coordinamento.

1.6 *Modalità di informazione al personale circa il contenuto del PEC*

Una volta redatto e approvato il piano, è opportuno prevedere a cura dei singoli Datori di lavoro, adeguata informazione rivolta a tutti gli addetti all'attuazione delle procedure riportate nel PEC per verificare l'efficacia e efficienza delle stesse.

1.7 *Valutazione in relazione ai sistemi e alle protezioni presenti dei tempi prevedibili di attuazione del piano di emergenza*

Il tempo di attivazione del piano d'emergenza coordinato dipende:

- 1) dai sistemi di segnalazione delle situazioni di emergenza;
- 2) dalla affidabilità di detti sistemi di segnalazione che chiaramente discendono dai criteri di verifica e manutenzione;
- 3) dalle modalità di gestione delle aree a rischio nei confronti dei sistemi di protezione;
- 4) dall'ubicazione della segnalazione dell'allarme in posto presidiato o locale;
- 5) dal grado di formazione degli addetti al piano e conseguente tempo di decisione;
- 6) dalle modalità di comunicazione interna degli addetti.

1.8 *Definizione di protocolli per la revisione del PEC*

Una volta redatto il piano, lo stesso, dopo le approvazioni da parte dei Servizi di Protezione, dei Datori di Lavoro e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, viene esposto ai dipendenti della sede e successivamente se ne prova la validità pratica, apportando le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

Le altre situazioni in cui il piano sarà soggetto a verifica sono indicativamente quelle di seguito riportate:

- Modifica dell'utilizzo dei locali.
- Interventi di manutenzione che hanno riflessi sul piano.
- Modifiche sostanziali dei lay-out della sede con particolare riferimento alla variazione dei flussi sulle vie di esodo.

Il presente documento sarà sottoposto agli aggiornamenti discendenti dalle eventuali modifiche impiantistiche e/o per adeguamenti normativi.

Edificio: Sede delle Istituzioni Scolastiche "IIS UBERTINI-IIS MARTINETTI" - Caluso	PIANO DI EMERGENZA COORDINATO AI SENSI DEL D. M. 2 SETTEMBRE 2021	Allegato T Pag. 10
--	---	-------------------------------------

In particolare:

- Per quanto attiene al rispetto delle norme di esercizio ed alla verifica dei dispositivi di protezione attiva e passiva finalizzati alla sicurezza antincendio e alla gestione dell'emergenza, devono essere previsti periodici cicli di controllo da parte dei singoli datori di lavoro.
- Per tutte le operazioni di manutenzione, risistemazione, etc., che possono avere riflessi per la sicurezza e la funzionalità della sede, oggetto di specifica pianificazione ed approvazione, dovrà prevedersi la stesura di un piano di sicurezza che tenga conto dei rischi connessi agli interventi da compiere nei confronti dell'attività che contemporaneamente si sta svolgendo nella sede. Ad esempio:
 1. Per gli interventi manutentivi, ove previsto l'uso di fiamme libere, si procederà a specifica autorizzazione prescrivendo che tali lavori siano svolti con la presenza di personale addetto all'azione di estinzione;
 2. Nel caso in cui gli interventi riguardino la ristrutturazione parziale di un edificio dovrà valutarsi l'opportunità di separare il cantiere dalla parte di edificio in esercizio prevedendo, in relazione alla tipologia dei lavori in essere, l'eventuale separazione fisica dello stesso con previsione della realizzazione di strutture tagliafuoco con o senza comunicazione;
 3. Nel caso in cui l'intervento vada ad incidere sul sistema delle vie di esodo dovrà valutarsi l'eventuale riduzione dell'affollamento massimo previsto o la modifica del piano di evacuazione e della corrispondente cartellonistica di sicurezza.

1.9 Individuazione delle unità minime componenti la squadra di emergenza

In linea generale le unità minime da prevedere per la corretta pianificazione e gestione della sicurezza e delle emergenze sono:

- N°1 unità con funzioni di coordinatore della squadra
- N°1 unità a cui affidare l'attivazione di tutte le comunicazioni interne ed esterne (operatore addetto alle comunicazioni) relative all'emergenza
- N°1 o più unità con funzione di operatore addetto alla squadra di emergenza.

Tali figure faranno comunque riferimento al Responsabile della sede o ai propri Datori di Lavoro. Risulta evidente che un tale nucleo operativo viene dimensionato tenendo conto delle valutazioni effettuate e desumibili dai sotto notati aspetti:

1. Ampiezza dell'insediamento
2. Tipo di attività svolta con presenza di pubblico
3. Orari di lavoro standard
4. Orari di apertura al pubblico rispetto all'orario di lavoro
5. Tipologia dell'utenza
6. Localizzazione della sede sul territorio rispetto agli enti esterni con compito di soccorso (tempo di intervento valutabile mediamente in 3 minuti a chilometro più il tempo di avvistamento – decisione – attivazione + 1 minuto (tempo di attivazione delle squadre degli enti esterni).
7. Presenza nello stesso edificio di altri enti
8. Tipo di utenza con presenza o meno di persone disabili
9. Rischi discendenti dalla valutazione tenendo conto dell'adeguatezza delle protezioni attive e passive o del piano degli interventi (pianificazione nel transitorio)

Edificio: Sede delle Istituzioni Scolastiche "IIS UBERTINI-IIS MARTINETTI" - Caluso	PIANO DI EMERGENZA COORDINATO AI SENSI DEL D. M. 2 SETTEMBRE 2021	Allegato T Pag. 11
--	--	-----------------------

Dal punto di vista della pianificazione delle azioni da compiere durante una situazione di emergenza vanno distinte quelle da mettere in atto a cura delle unità operative rispetto a quelle comportanti valutazioni decisionali conclusive in merito all'evacuazione, proprie del Dirigente Responsabile della sede o del Direttore delle parti comuni o suo sostituto.

Risulta evidente che le unità stabilite, sulla base dei parametri sopra indicati, devono essere garantite durante l'orario di apertura della sede.

Avendo come riferimento le tipologie individuate al successivo punto si possono così tabellare le unità che in generale devono comporre la squadra di emergenza e l'estensione e il tipo di formazione e informazione sulle procedure.

L'ordine di evacuazione della sede compete al Dirigente responsabile delle parti comuni o suo sostituto.

Durante l'orario normale di compresenza sarà garantita la presenza dell'intera squadra.

Negli altri orari sarà garantita la presenza del personale di custodia che assume le funzioni di operatore addetto alle comunicazioni e che, in caso d'emergenza, chiamerà direttamente gli Enti Esterni di soccorso.

Al fine di garantire la presenza della squadra d'emergenza saranno previsti turni degli addetti all'emergenza con l'individuazione dei ruoli (Coordinatore, Operatore alle comunicazioni, Unità operative per piano).

Per ogni addetto deve prevedersi un sostituto in caso di propria assenza.

Il calendario dei turni sarà redatto mensilmente ed opportunamente esposto.

1.10 Caratteristiche del personale costituente la squadra e loro riconoscimento

Il personale componente la squadra di emergenza deve possedere i requisiti psico-attitudinali idonei al compito che dovrà svolgere e alle decisioni che dovrà assumere durante la situazione di emergenza.

Il responsabile del S.P.P. valuta, unitamente al datore di lavoro ed al medico competente, l'idoneità psico-fisico-attitudinale dei componenti la squadra di emergenza.

Detto personale viene e dovrà altresì essere scelto fra quello più motivato.

I componenti della squadra di emergenza saranno riconoscibili in modo da essere punto di riferimento in qualsiasi situazione.

I contenuti minimi dei corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in caso di incendio, sono correlati alla tipologia delle attività ed al livello di rischio di incendio delle stesse, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori.

La formazione dei lavoratori addetti in tali attività è basata sui contenuti dei corsi in conformità al D.M. 2 settembre 2021.

1.11 Esercitazione periodiche di esodo – prove di evacuazione

In relazione alle caratteristiche della sede e ai rischi presenti all'interno della stessa si effettua almeno 1 prova di esodo annua.

Tale operazione deve coinvolgere tutte le persone presenti nella sede.

Tale periodicità di prova circa lo sfollamento della sede dovrà essere incrementata in relazione al maggiore livello di rischio tenuto conto che la pianificazione dell'emergenza costituisce elemento atto a commisurare il livello di rischio rilevato rispetto a quello ritenuto accettabile. A tali esercitazioni occorrerà, di volta in volta, verificare se è opportuna, la partecipazione della componente comunale della Protezione Civile e/o gli Enti Esterni di pronto intervento.

Sulla base di tali test dovranno essere condotti quelli sulle singole strutture che dovranno essere gestiti dal S.P.P. e/o dall'estensore del piano. Al termine di tale prova si stilerà un verbale e questo sarà tenuto a disposizione degli organi di vigilanza in caso di ispezione.

Edificio: Sede delle Istituzioni Scolastiche "IIS UBERTINI–IIS MARTINETTI" - Caluso	PIANO DI EMERGENZA COORDINATO AI SENSI DEL D. M. 2 SETTEMBRE 2021	Allegato T Pag. 12
--	---	-------------------------------------

PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di indicare la modulistica per la registrazione delle verifiche e dei controlli giornalieri relativi alle vie di esodo.

COMPOSIZIONE DEL REGISTRO VERIFICHE E CONTROLLI

Il registro a fogli mobili deve riportare una numerazione progressiva, per ordine e data, e comprendere tutte le verifiche previste. La documentazione, attestante l'avvenuta effettuazione dei controlli, deve essere conservata agli atti dal Dirigente Scolastico.

MODALITA' DI UTILIZZO DEL REGISTRO

Ciascun Dirigente Scolastico deve incaricare un addetto ad effettuare le verifiche riportate nel modulo allegato alla pagina seguente. Ogni foglio di verifica deve essere consegnato settimanalmente al Dirigente Scolastico o suo incaricato, per gli adempimenti di specifica competenza. In caso di gravi anomalie esso deve essere immediatamente consegnato.

NOME ISTITUZIONE SCOLASTICA		DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI REGISTRO CONTROLLI PERIODICI			ALLEGATO U2
Scheda n° 2		SORVEGLIANZA GIORNALIERA VIE DI ESODO EFFETTUATA DALLA SCUOLA			
SCUOLA:				ADDETTO ASES (***):	Anno:
PLESSO:				SETTORE SOGGETTO A CONTROLLO:	Mese: .../12
N°	Addetto SES [firma leggibile]	Esito P/N	Data	ANNOTAZIONI	Segreteria [Data e firma]
1					
2					
3					
4					
5					
6					

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Copia della scheda, relativa al mese in corso, viene tenuta e giornalmente dall'addetto ASES, che dovrà annotare l'esito della sorveglianza.

La sorveglianza consiste nel fare un giro completo delle vie di esodo (interne ed esterne) presenti nell'area di competenza dell'addetto e sorvegliare che:

- 1.a: la segnaletica di esodo sia presente e non coperta
- 1.b: le vie di esodo interne siano praticabili e non ostruite (si segnala che nei giorni di pioggia sarà necessario posare la segnature nei punti in cui il pavimento rimane solitamente bagnato)
- 1.c: le uscite di sicurezza (porte) siano funzionanti e chiuse non a chiave (cioè che siano apribili con la semplice spinta)
- 1.d: le vie di esodo esterne siano praticabili e non ostruite (per esempio togliere la neve o le foglie bagnate, far spostare i veicoli parcheggiati in modo scorretto, etc.)

In caso di esito negativo l'Addetto ASES dovrà intervenire secondo le istruzioni e/o inviare la relativa segnalazione al Referente di Plesso o al Dirigente Scolastico o al DSGA in modo che venga ulteriormente verificato quanto è stato eseguito oppure che vengano date ulteriori disposizioni.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE OPERATIVE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

2.1 *Modalità di segnalazione delle situazioni di emergenza*

Uno degli aspetti fondamentali da prendere in considerazione per la stesura del PEC è quello di individuare le modalità di segnalazione dell'evento in modo da mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza interno sia da parte della struttura operativa interna sia dal personale presente ognuno per le specifiche mansioni assegnate.

Nella parte specifica del PEC è riportata la modalità di comunicazione tra soggetti presenti nella struttura dei comportamenti da assumere in base all'emergenza in corso e l'eventuale ordine di evacuazione.

2.3 *Sistema di allertamento del personale costituente la squadra di emergenza*

Una volta accertata una situazione di emergenza è necessario procedere all'allertamento del personale componente la squadra che conseguentemente dovrà attuare gli interventi ritenuti necessari.

2.4 *Piano di gestione della sicurezza*

Il piano di gestione della sicurezza ha l'obiettivo di mantenere, durante il funzionamento della sede operativa, un livello di sicurezza almeno equivalente a quello indicato nel documento di valutazione dei rischi.

In generale la stesura del piano di gestione della sicurezza discende dall'analisi condotta seguendo le indicazioni contenute nei punti precedenti.

Questo riguarda la verifica del rispetto delle norme di esercizio in condizioni ordinarie, e gli accorgimenti da attuare in situazioni particolari quali ad esempio lavori di manutenzione o ristrutturazione che riguardano parti di impianti o edificio.

La gestione della sicurezza è programmata ed attuata dai S.P.P. della sede, secondo le procedure individuate dal coordinamento dei R.S.P.P. in riunioni periodiche.

In generale il piano di gestione della sicurezza interno, attraverso i propri attuatori, ha quale obiettivo quello di garantire che:

- sul sistema delle vie d'esodo non siano collocati ostacoli che possano intralciare l'evacuazione delle persone riducendo la larghezza o che costituiscano rischio di propagazione dell'incendio;
- nel caso di situazioni particolari quali manutenzioni, risistemazioni etc. siano presi provvedimenti atti a mantenere un livello di sicurezza equivalente rispetto a quello preesistente;
- siano eseguite periodicamente delle verifiche visive sul rispetto delle norme di esercizio della sede;
- siano mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio prevedendo periodiche manutenzioni e verifiche sul grado di efficienza;
- siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti elettrici in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme, prevedendo periodiche manutenzioni;
- vengano eseguite verifiche periodiche di funzionalità degli impianti di riscaldamento, condizionamento, etc..

2.5 Piano di sfollamento

Parallelamente all'analisi per la stesura del piano di emergenza si è proceduto, alla verifica della presenza del piano di evacuazione e alla sua elaborazione su base grafica da esporre all'interno dell'unità operativa per fornire indicazioni comportamentali ai fruitori della sede.

La verifica del piano d'esodo va condotta utilizzando i parametri dell'esodo che discendono o dall'applicazione di norme specifiche per tipologie di attività, o da valutazioni di carattere teorico utilizzate nella stesura delle norme vigenti.

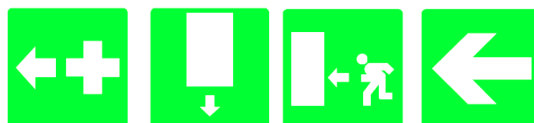
La verifica verrà quindi condotta utilizzando i riferimenti riportati nella premessa e i termini e le definizioni contenute nel D.M. 30.11.1983.

2.6 Modalità di informazione all'utenza e cartellonistica di sicurezza

L'informazione all'utenza avviene attraverso l'installazione delle planimetrie di esodo e di orientamento ai vari piani della sede, in corrispondenza dei percorsi di esodo, comprensivi delle norme comportamentali e della segnaletica secondo le seguenti indicazioni.

SEGNALI DI SALVATAGGIO

I segnali di salvataggio (quadrati o rettangolari e di colore verde) indicano le vie di fuga, le uscite di sicurezza, ubicazione di pronto soccorso, ecc.



SEGNALI PER ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Hanno forma quadrata o rettangolare, pittogramma bianco su fondo rosso (es. estintore, lancia antincendio, ecc.).



2.7 *Compiti dei responsabili dell'attuazione del Piano di emergenza*

I compiti in situazioni ordinarie e di emergenza dei responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e di attuazione delle procedure di emergenza sono stabiliti nei Piani di emergenza interni di ogni singolo soggetto presente nella struttura. Laddove il soggetto non è obbligato alla redazione di un piano di emergenza, questi seguirà le istruzioni impartite dagli addetti all'emergenza presenti nella struttura.

2.8 *Norme generali da seguire in caso di incendio, da parte degli addetti alla squadra di emergenza*

Si riportano di seguito quelle che sono le norme di comportamento generali da seguire in caso di incendio da parte degli addetti all'emergenza.

- Nel caso di un principio d'incendio utilizzare l'estintore più prossimo;
- Prima di utilizzare l'acqua come estinguente, disalimentare l'impianto elettrico;
- Nel caso d'incendio in vicinanza della Centrale Termica, oltre a disalimentare elettricamente il locale, procedere all'intercettazione dell'alimentazione del combustibile utilizzando il dispositivo posto all'esterno del locale e appositamente segnalato;
- Nel caso di incendio di liquidi infiammabili dirigere il getto evitando di far correre il liquido infiammabile verso materiali combustibili o infiammabili;
- Ove possibile garantire superfici di aerazione per ventilare il locale;
- Accertarsi che tutte le porte di compartimentazione, eventualmente esistenti, prossime al locale ove si è sviluppato l'incendio, risultino chiuse, in particolare quelle che delimitano i percorsi d'esodo (scale, percorsi protetti);
- Disalimentare gli impianti di ventilazione esistenti;
- Verificare che tutti i presenti nella sede abbiano lasciato il fabbricato in caso di evacuazione totale;
- Indicare agli eventuali visitatori, il percorso più breve verso l'esterno;
- Chiudere le porte del locale ove eventualmente si è sviluppato l'incendio;
- Chiudere le finestre dei locali sovrastanti l'area dove si è sviluppato l'incendio;
- Attuare le procedure di evacuazione.

In particolare, se l'incendio si è sviluppato nel vostro locale di lavoro:

- seguire le procedure indicate per il personale che avvista l'emergenza;
- se non riuscite ad estinguere l'incendio, in attesa dell'arrivo degli Enti Esterni, chiudete la porta del locale e aiutate a sfollare le persone presenti indicando loro i percorsi di esodo al fine che possano raggiungere un'area sicura;
- seguire le procedure indicate per l'intervento in caso d'incendio.

Se l'incendio non si è sviluppato nel vostro locale di lavoro:

- seguire le procedure indicate per l'evacuazione.

Edificio: Sede delle Istituzioni Scolastiche "IIS UBERTINI-IIS MARTINETTI" - Caluso	PIANO DI EMERGENZA COORDINATO AI SENSI DEL D. M. 2 SETTEMBRE 2021	Allegato T Pag. 17
--	--	-----------------------

2.8 *Personale dipendente che avvista l'emergenza*

Chiunque rilevi una situazione di emergenza è tenuto ad avvisare il Dirigente Scolastico, se presente, o uno degli addetti della squadra d'emergenza di piano perché possa intervenire come di sopra esposto.

2.9 *Procedure di sfollamento*

All'atto dell'ordine di evacuazione procedere come di seguito:

- Avvisare tempestivamente gli altri soggetti presenti nella struttura telefonando ai numeri dei centri di coordinamento riportati in allegato;
- Seguire in relazione all'area in cui si è sviluppato l'evento, il comportamento indicato in caso di emergenza;
- Mantenere la calma onde non generare situazioni di panico;
- Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
- Mettere in sicurezza le eventuali apparecchiature o gli impianti presenti nella propria area di lavoro;
- Se il locale costituisce compartimento antincendio assicurarsi che le porte siano chiuse;
- Nel caso in cui si sia costretti ad attraversare un locale invaso dal fumo camminare il più possibile vicino al pavimento, utilizzando un fazzoletto, possibilmente bagnato, a protezione delle vie respiratorie;
- Per l'evacuazione del locale seguire i percorsi individuati dall'apposta cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale costituente la squadra di emergenza;
- Se si indossano calzature con tacchi alti, toglierle per percorrere le scale;
- Se ci si trova con persone non appartenenti alla sede, guidatele fino all'esterno senza generare ansia e panico, portando particolare supporto ai disabili;
- Nel caso in cui nella sede siano presenti dipendenti o utenti disabili occorre garantire un'adeguata assistenza per raggiungere un luogo sicuro all'esterno o all'interno dell'edificio, per esempio il corridoio che immette nelle scale, ovvero, nel caso non sia possibile l'evacuazione, supportarli in attesa dell'arrivo dei soccorsi;
- Raggiungere l'esterno percorrendo celermente le vie d'esodo senza correre o generare interferenza con il flusso d'esodo;
- Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta indicato più vicino.

2.10 *Divieti durante lo sfollamento*

Durante lo sfollamento è assolutamente vietato:

- tornare indietro lungo i percorsi;
- utilizzare gli ascensori e i montacarichi eventualmente presenti;
- rallentare bruscamente la marcia o sostare lungo le vie di esodo.

2.11 Norme comportamentali da adottare appena all'aperto

Appena giunti all'aperto occorre:

- Allontanarsi dalla sede senza invadere le strade;
- Raggiungere il punto di raccolta e rimanere ordinati nel gruppo del compartimento di appartenenza, mantenendo un comportamento disciplinato sino alla cessazione dell'emergenza;
- Attendere le disposizioni del coordinatore dell'emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta, per esempio, per andare al bar, a comprare giornali e/o sigarette;
- È assolutamente vietato rientrare nella sede.

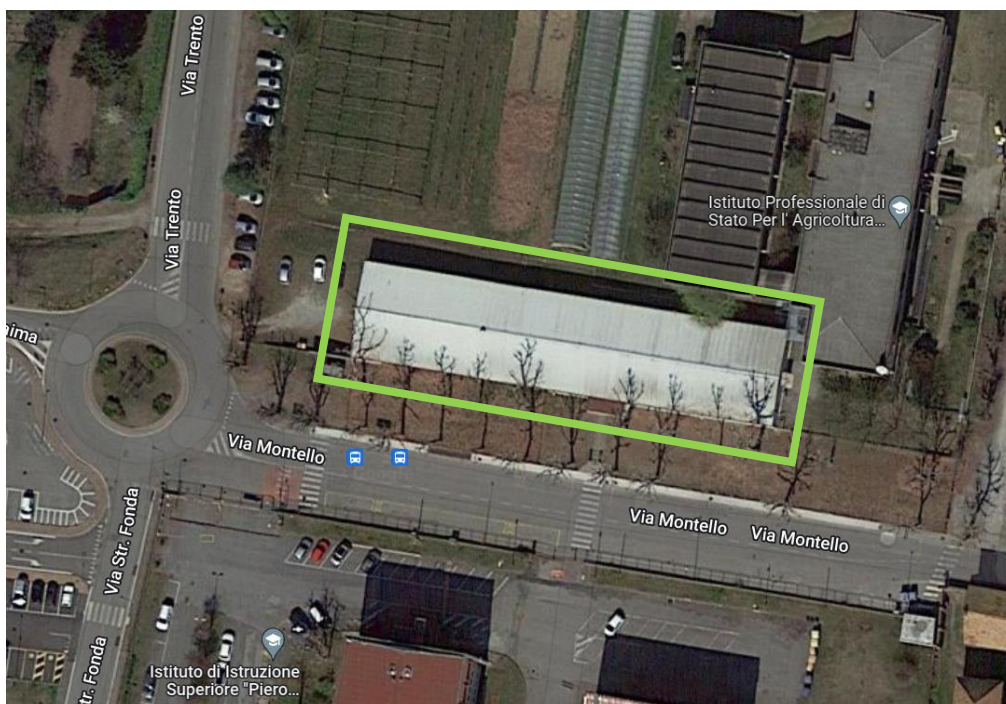
3. PARTE SPECIFICA DI COORDINAMENTO

3.1 Riferimenti normativi

In base alla definizione di capacità di deflusso o di sfollamento (p.to 3.1 del D.M. del 30 novembre 1983 riportante Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 339 del 12/12/1983) e al punto 5.1 del D.M. 26 agosto 1992, la capacità di deflusso per gli edifici scolastici deve essere non superiore a 60 per ogni piano. Quindi da ogni uscita di un modulo è ipotizzabile al massimo uno sfollamento di 60 unità.

3.2 Inquadramento urbanistico

Si riporta l'ubicazione urbanistica del fabbricato in esame.



3.3 Sistema delle vie di esodo

Il fabbricato è servito da diverse uscite. Di seguito si riporta la nomenclatura e la rispettiva ubicazione.

Nome uscita	Descrizione	Soggetti utilizzatori
U.S.1	Uscita di sicurezza lato Sud	Ubertini/Martinetti
U.S.2	Uscita di sicurezza lato Est	Ubertini
U.S.3	Uscita di sicurezza lato Nord	Ubertini
U.S.4	Uscita di sicurezza lato Nord	Martinetti - Non utilizzata
U.S.5	Uscita di sicurezza lato Ovest	Martinetti

3.3 Recapiti telefonici dei centri di coordinamento

	ENTI	
1	Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura "Carlo Ubertini" Piazza Mazzini, 4 10014 – Caluso (TO)	011-9833142
2	Istituto di Istruzione Superiore "Piero Martinetti" Via Montello, 29 10014 – Caluso (TO)	011-9832445

3.5 Azioni di coordinamento

I flussi generati dall'evacuazione contemporanea dei presenti all'interno delle aree della sede coinvolgono alcuni tratti di via di fuga all'interno della struttura. Sulla base delle informazioni acquisite e relative ai massimi affollamenti per ogni Ente presente nell'edificio, si può concludere che il sistema delle vie di uscita consente lo sfollamento dei presenti nel rispetto delle prescrizioni di legge.

Il datore di lavoro di ogni soggetto presente nella struttura dovrà monitorare il massimo affollamento della propria sede in modo da garantire che il deflusso dalle uscite di piano sia compatibile con la propria capacità e che gli occupanti di ogni istituzione scolastica raggiungano il rispettivo punto di raccolta nel cortile senza produrre interferenze con altri utenti durante l'evacuazione.

3.6 Programma degli interventi migliorativi

Per completare il coordinamento della sicurezza e dell'emergenza del fabbricato oggetto del presente PEC, si prevede di eseguire le seguenti azioni migliorative:

- Controllo da parte degli addetti antincendio della porta divisoria tra i due enti in modo che il deflusso sia sempre possibile da parte degli occupanti dell'Istituto "Martinetti". Anche in assenza degli allievi la porta deve essere apribile per poter accedere al locale in cui è ubicato il quadro elettrico (guardiola collaboratori scolastici lato "Ubertini").
- Razionalizzazione dell'utilizzo dell'area interna a cielo aperto in cui è ubicato il punto di raccolta (divieti di sosta, ...)

3.7 Risultanze dal sopralluogo effettuato

Si riportano di seguito le risultanze del sopralluogo effettuato presso l'edificio oggetto di coordinamento e le informazioni acquisite dai rispettivi referenti intervenuti durante la riunione di coordinamento.

Nel sopralluogo del 10/09/2024 si è evidenziato quanto segue:

- 1) L'utenza dei due istituti accede al basso fabbricato da ingressi differenti; i due enti sono separati, all'interno della struttura, da pareti e porte divisorie e non vi è quindi uso promiscuo di ambienti.
- 2) Esclusivamente per l'A.S. 2024/2025, in via temporanea e finché la Città Metropolitana di Torino non avrà ultimato i lavori presso l'IIS Ubertini, i servizi igienici maschili destinati all'IIS Martinetti saranno utilizzati anche dagli studenti e dal personale dell'Ubertini, secondo le modalità riportate nell'accordo per l'utilizzo dei medesimi firmato da entrambi i Dirigenti Scolastici.
- 3) Il quadro elettrico generale è situato nella parte di edificio in cui risiedono le classi dell'"Ubertini" e quindi è necessario che il "Martinetti" possa accedere in caso di necessità al lato Ubertini.
- 4) L'allarme di esodo viene dato con la campanella di fine lezione sia nella parte "Ubertini" che nella parte "Martinetti". I dispositivi di allarme sono differenti per cui è necessaria una procedura coordinata.